



## P. MERLO PIETRO

### Necrologio

Pietro nasce l'11 dic. 1929 a Montebelluna (Treviso), da papà Vittorio e mamma Erminia. Ottavo figlio di undici, fratello minore di P. Francesco (secondogenito), nel 1937 è rimasto orfano del padre. Dopo la quinta elementare all'età di 11 anni viene presentato, per entrare in seminario, dal Prevosto di Montebelluna Mons. Bortoletto, quale "ragazzino buono, sveglio, pieno di volontà e gioviale".

Così la mamma in una breve lettera al responsabile del Seminario nel 1940: "mi incombe il dovere di annunciarle il desiderio e la vocazione di un altro figlio, ... ogni giorno provo questo mio figlio con tante espressioni, per sentire se la sua vocazione sia proprio resistibile e lui mi promette che la sente nel cuore e nell'animo...". Inizia così l'itinerario proprio della formazione alla Vita Consacrata tra i Religiosi dell'Ordine di San Camillo e al Sacerdozio.

Nel 1940 entra nel Seminario di Besana Brianza (Milano); nel 1946 è novizio a Verona; nel 1951 emette la Professione Solenne a Mottinello di Rossano Veneto (Vicenza) luogo in cui nel Febbraio del 1953 viene ordinato Diacono e nel Giugno dello stesso anno, Sacerdote, per mano di S.E. Mons. Bortignon Vescovo di Padova.

Durante i giorni di festa per la prima Santa Messa, P. Pietro scrive da "Biadene" la sua felicità di stare con i suoi cari e con Monsignore arciprete e la disponibilità fiduciosa nelle mani delle autorità. Si congeda dal Superiore Provinciale con "in attesa dei suoi ordini, la ossequio".

Alla fine di Luglio del 53 ritroviamo P. Pietro incaricato per l'ufficio "accettazioni" della Casa di Cura S. Camillo, Milano. Questo incarico lo terrà inchiodato presso gli sportelli a contatto col pubblico per ben 11 anni.

Nell'agosto del 1964 la svolta della vita di P. Pietro. Chiede ed ottiene di partire con il primo gruppo di confratelli, per la missione della Colombia, America Latina.

P. Vezzani così testimonia: "dopo diversi anni di esemplare servizio nella comunità di San Camillo a Milano è partito, dietro suo desiderio... P. Pietro ha espresso la precisa volontà di essere missionario e di dedicarsi ai poveri malati...".

In Colombia inizia il suo ministero di cappellano prima nell'Ospedale Nazionale di Bogotà e poi in quello di Barquisimeto in Venezuela, stato del Lara.

Ma il meglio di sé P. Pietro lo realizza presso l'Ospedale Militare di Bogotà che ha servito per oltre 20 anni, testimoniando il carisma di San Camillo, amando gli infermi tra cui molti giovani militari mutilati o feriti a causa della guerriglia che ha imperversato in quegli anni in Colombia.

L'esercito riconosce ed apprezza il ministero di P. Pietro consegnandogli varie medaglie onorifiche. A tutt'oggi testimonia P. Roccabruna, suo compagno di prima "spedizione" cinquant'anni fa, presso l'Ospedale militare ancora affermano che "dopo P. Pietro nessun cappellano è stato apprezzato, amato e riconosciuto come lui".

Nel 1995 rientra definitivamente in Italia, si stabilisce a Mottinello, e affronta anche non poche difficoltà sanitarie. Nonostante tutto lo ritroviamo disponibile per altri 5 anni come cappellano all'Ospedale di Cittadella (Padova) infine il ritiro definitivo ancora a Mottinello prima e poi, dato l'avanzamento della malattia, a Venezia fino alla morte avvenuta il 29 Agosto, presto nel mattino... "nell'ora in cui le donne coraggiose stavano già attonite e trepidanti presso la tomba vuota di Gesù". P. Pietro ha imitato Cristo da cui si è lasciato guidare lungo tutta la sua vita.

Ha cercato di trasmettere ai fratelli sofferenti e a tutti coloro che incontrava sul suo cammino, quella luce che aiuta ad affrontare con coraggio le difficoltà della vita sfruttando la sua semplicità d'animo, il sorriso e la piccola ed innocente "battuta" tendente a sdrammatizzare i momenti pesanti della vita.